

Covid, Bonaccini frena sul Natale “No al liberi tutti”

Il governatore cauto: “Riaprire? Dobbiamo evitare gli errori dell'estate”
Ieri in regione 2.347 contagi su 11.500. E in città l'indice Rt scende a 1

di **Rosario Di Raimondo**

«Non sono un veggente, non sono Otelma. Dobbiamo ridurre la curva pandemica, dobbiamo ridurre ancora quella curva per poterci permettere di avere un po' meno restrizioni», dice il presidente dell'Emilia-Romagna Stefano Bonaccini a chi gli chiede se andiamo verso un Natale con più libertà. «Ricordo l'estate con il tana liberi tutti: dobbiamo evitare di pagare una terza ondata».

Nella settimana in cui la regione spera di ottenere il semaforo giallo da Roma, per uscire da una zona arancione che impone più limiti a cittadini e commercianti, i dati dell'epidemia non sono in controtendenza in maniera così netta: ieri 2.347 contagi su 11.500 tamponi, di cui 1.160 asintomatici. Un tasso di positività del 20%, fisiologico tra domenica e lunedì, che però si vorrebbe veder calare nei prossimi giorni. A trainare sono sempre Modena (480 casi) e Bologna (350). I ricoveri in terapia intensiva sono stabili (248, uno in meno) ma quelli negli altri reparti Covid non si fermano (+72, totale 2.738). Sotto le Due torri le rianimazioni scendono però a 58 letti occupati. I nuovi decessi sono 34, di cui 13 nel Modenese e 2 sotto nel Bolognese.

Proprio Bologna regala una noti-

zia positiva: «L'indice “Rt” in città è sceso a uno - spiega il direttore della Sanità pubblica Paolo Pandolfi - È una buona notizia, perché pur avendo tanti casi, non sono in grado di crearne numerosi altri, c'è una certa stabilità e non una crescita esponenziale». Tuttavia in questi giorni l'affanno deriva dal fatto che nell'area metropolitana ci sono settemila persone con la malattia in corso «tra chi è entrato adesso o chi è al quindicesimo o diciottesimo giorno», continua Pandolfi. Si sta cercando di incrementare il numero di tamponi straordinari, in particolare per certificare le guarigioni, perché «quelli dal decimo giorno in poi devono essere liberati».

Il sottosegretario alla presidenza Davide Baruffi, intanto, ribadisce che i numeri stanno migliorando. «Si è interrotta la crescita esponenziale che avevamo avuto tra la fine di ottobre e inizio novembre e si sta piegando anche quella lineare. I dati dell'Rt sono confortanti, i numeri sono alti ma sotto controllo». Bonaccini, reduce dal Covid («Ricomincio da oggi ma devo andarci con cautela perché ho ancora due settimane di cure della polmonite»), rivendica:

«Dal punto di vista sanitario, siamo stati tra le regioni che più hanno saputo cavarsela affrontando con forza questa imponente seconda ondata. Abbiamo basi solide ma anche noi dobbiamo migliorare. Abbiamo la necessità di investire sulla medicina territoriale, domiciliare, sulle case della salute, sulla telemedicina. Credo sia un errore non prendere i soldi del Mes ma non decido io. Quello che ci attendiamo è che nel Recovery ci siano fondi adeguati, noi saremo pronti». Grazie al bilancio regionale, l'anno prossimo alla Sanità andranno 9 miliardi, 600 milioni in più rispetto al 2020. E intanto la **Gimbe** incorona l'Emilia come prima in Italia per il rispetto dei “Lea”, i livelli essenziali di assistenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 2-28%, 3-7%

Il punto in regione

2.347

I positivi

Oltre duemila i contagi in regione su 11.500 tamponi: tasso di positività del 20%. Altri 34 decessi. A Bologna 350 casi e due vittime ma l'Rt cala a 1

72

I ricoveri

Aumentano i ricoveri nei reparti Covid (+72, 2.738), calano nelle rianimazioni (248, uno in meno)



▲ Presidente

Stefano Bonaccini, presidente della Regione, dopo aver contratto il Covid è tornato negativo

▲ In centro

Un gruppo di passeggeri indossa la mascherina aspettando l'autobus



Peso: 2-28%, 3-7%